

Diano, i fondi “zona rossa” dopo 7 mesi

Il Viminale stanZIA 900mila euro per ristorare i 5 comuni “blindati” per 31 giorni. Castiello e Adelizzi: «Restituita dignità»

L'EMERGENZA EPIDEMIA

► SALA CONSILINA

A esattamente sette mesi dal giorno più triste, quello in cui venne accertata l'esplosione di un focolaio in una Rsa di Sala Consilina, arrivano i fondi promessi dal Governo per l'istituzione della “zona rossa” in cinque comuni del Vallo di Diano. Poco meno di novecentomila euro (880.705 per la precisione) sono stati stanziati dal Ministero dell'Interno a favore dei territori che sono stati “blindati” per un mese a partire dal 15 marzo scorso. Il Viminale, di concerto con il Ministero dell'Economia e delle Finanze, ha emanato il Decreto di ripartizione del fondo da 40 milioni di euro destinato ad interventi di sostegno in favore dei comuni particolarmente colpiti dall'emergenza Covid. Nel riparto, il Comune destinatario del contributo più cospicuo è Sala Consilina (439.320,00 euro), a seguire Polla (185.675 euro), Caggiano (92.785,00 euro), Atena Lucana (83.965,00 euro) e Auletta (78.960,00 euro).

Soddisfazione è stata espressa dai parlamentari Cosimo Adelizzi e Francesco Castiello del Movimento 5 Stelle che, insieme ad altri parlamentari, hanno seguito la vicenda in questi mesi: «Il Decreto pubblicato restituisce dignità e speranza a tutti quei comuni che negli scorsi mesi hanno vissuto in prima linea gli effetti della pandemia», hanno evidenziato i rappresentanti pentastellati. «I comuni del Vallo di Diano, grazie al ristoro da parte dello Stato, potranno promuovere iniziative di carattere economico e sociale per sostenere la popolazione residente duramente colpita dall'emergenza sanitaria».

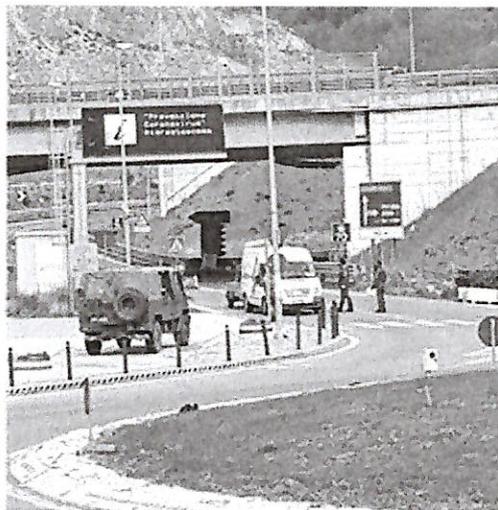
L'incubo “zona rossa” iniziò lo scorso 15 marzo: con un'ordinanza regionale, infatti, venne istituito l'isolamento per i cinque centri del Vallo di Diano e del Tanagro. In quei giorni, i casi di positività al Covid in zona si moltiplicarono: la causa fu lo scoppio di focolaio provocato da due raduni religiosi del Cammino Neocatecumenale svoltisi tra la fine di febbraio e l'inizio di marzo ad Atena Lucana

e a Sala Consilina. Il blocco durò per 31 giorni. Complessivamente sono state 11 le persone residenti nei 5 comuni che hanno perso la vita dopo aver contratto il virus.

Non era affatto certo che i Comuni della zona rossa del Vallo di Diano ricevessero il sostegno economico del Governo. Ad aprile, il Governo aveva previsto per tutti i Comuni, ma poi con una “errata corrige” era stata cancellata la parte in cui viene prevista la possibilità di poter accedere al riparto, lasciandola in piedi soltanto per i comuni ricadenti nei territori delle province di Bergamo, Brescia, Cremona, Lodi e Piacenza. Il buonsenso ha avuto la meglio e i comuni del Diano sono stati nuovamente inseriti tra quelli ammessi al riparto del fondo per l'emergenza Covid.

Erminio Cioffi

©RIPRODUZIONE RISERVATA



I controlli istituiti lo scorso marzo per la “zona rossa” nel Vallo di Diano